

I SOLDI DELLA SICILIA

LASCERANNO IL LAVORO CON LE VECCHIE REGOLE PURE I DIPENDENTI DI OSPEDALI O DI ISTITUTI REGIONALI

I prepensionamenti estesi a tutti gli enti

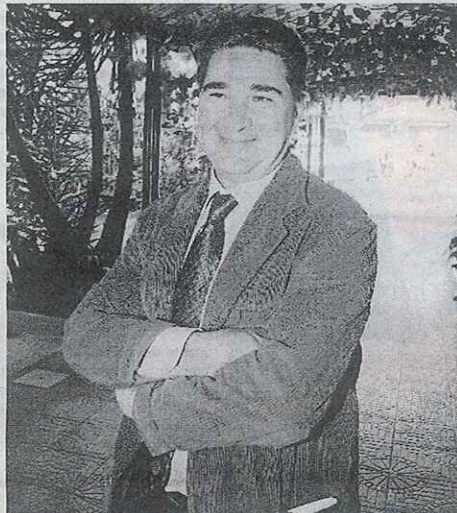
L'assessore alla Funzione pubblica, Patrizia Valenti ha incontrato ieri a Roma il ministro della Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia. Obiettivo: dare spazio ai precari.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● I prepensionamenti in Sicilia non verranno limitati a Comuni, Province e Regione. La norma che la Regione sta già scrivendo prevederà la possibilità di congelare gli effetti della riforma Fornero anche in tutti gli enti collegati e, in generale, alla galassia pubblica: «Si conferma l'assessore alla Funzione pubblica, Patrizia Valenti - estenderemo la possibilità di andare in pensione con le vecchie regole anche ai dipendenti di ospedali, istituti regionali ed enti come Eas o Esa».

L'assessore ha avuto ieri un vertice a Roma col ministro della Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia. Un incontro che è servito per mettere a punto una serie di dettagli della circolare sulla cui falsariga la Regione predisporrà la legge da approvare all'Ars. Il provvedimento avrà due binari paralleli e indipendenti l'uno dall'altro: il primo è appunto quello dei prepensionamenti, il secondo permetterà subito proroghe triennali per i 20 mila precari delle pubbliche amministrazioni che dalla fine del 2016 verranno stabilizzati.

Dai prepensionamenti, possibili applicando l'articolo 2 comma 3 della legge D'Alia, il governo si attende i risparmi di spesa perché solo il 40% di chi lascia gli uffici verrà sostituito. Il calendario della quiescenza verrà riportato al dicembre 2011, prima della riforma Fornero: si potrà quindi andare in pensione con 65 anni di età (invece degli attuali 66 e 3 mesi) o con 40 anni di servizio invece degli attuali 42. Si potrà andare in pensione anche se la somma dei due valori fa almeno 97, quindi in alcuni casi anche con meno di 65 anni. La Valenti preci-



Claudio Barone, sindacalista Uil

sa che «l'obiettivo in questo momento è alleggerire gli organici. Dunque il prepensionamento sarà esteso al massimo».

L'assessorato intanto ha già diramato note a tutti i Comuni per chiedere i dati sul personale che potrà lasciare gli uffici: «In realtà - spiega il dirigente Giuseppe Morale - avevamo chiesto nei giorni scorsi di sapere quanti sarebbero andati in pensione con la legge Fornero. Ora stiamo chiedendo di aggiornare il monitoraggio prevedendo di applicare le vecchie norme». La Regione dovrà anche stabilire se dare il via ai prepensionamenti subito, con la prima finestra utile, o scaglionare gli esodi: lo stabilirà la legge da votare all'Ars.

Una volta svuotati gli uffici, secondo gli auspici del governo, si dovranno poi misurare le reali disponibilità di posti per i precari. Perché le proroghe saranno generalizzate ma le stabilizzazioni no. E anche per questo motivo i sinda-

cati si mostrano attendisti rispetto agli accordi fra Roma e Palermo. Per Claudio Barone della Uil «non sono ancora chiari i termini di applicazione delle vecchie norme pensionistiche. E soprattutto non è chiaro quanto ciò inciderà sugli organici dei Comuni. La Uil torna, quindi, a rivendicare un provvedimento specifico del governo nazionale che dia garanzie sulla messa in sicurezza di questa platea di lavoratori». E anche il Movimento giovani lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa guidata da Massimo Bontempo, punta tutto su una nuova norma nazionale che potrebbe essere proposta all'interno della legge di Stabilità: «L'obiettivo è sempre quello di arrivare a una deroga del patto di stabilità per i Comuni siciliani. Quella salverebbe davvero tutti mentre non ci convincono le altre soluzioni annunciate, piene di contraddizioni che rischiano di portare a dei bluff».

FONDO FAMP. Dopo settimane di trattative intesa tra governo e sindacati

Premi di rendimento, accordo raggiunto
A 18 mila dipendenti vanno 49 milioni

PALERMO

●●● Dopo settimane di trattative, la giunta ha ratificato l'accordo con i sindacati per l'erogazione di straordinari e premi di rendimento. Il cosiddetto Famp, un fondo da 49 milioni, premia quasi 18 mila dipendenti a tempo indeterminato e determinato mentre per i 1.800 dirigenti i premi seguono un altro percorso.

In base agli accordi presi fra sindacati e Aran (l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) a ogni dipendente andranno entro fine anno in busta paga tutte le somme maturate nel 2013. Ogni dipendente di categoria A riceverà circa 400 euro netti, a chi è in categoria B andranno 500 euro. Le fasce più alte, C e D avranno rispettivamente 800 e 1.200 euro netti.

Nel budget totale sono comprese anche le indennità per compiti speciali: è il caso dei 650 mila euro destinati al Corpo forestale e dei

450 mila che andranno ai dipendenti dei Beni culturali per la vigilanza. Ma ci sono anche i 500 mila euro destinati a tutti gli autisti delle autoblu e varie altre indennità che vanno un po' in tutti gli assessorati per la programmazione e la spesa, per esempio, dei fondi europei.

L'accordo è stato siglato ai primi di ottobre ma la giunta non lo ha ratificato subito perché lo ha ritenuto viziato dal punto di vista formale in alcune sue parti. Da qui una nuova trattativa fra Aran e sindacati e la ratifica finale di ieri sera. Se il via libera non fosse arrivato, i sindacati sarebbero scesi in strada. Sadirs e Cobas Codir, le due sigle autonome più rappresentative, hanno da tempo proclamato uno sciopero per martedì prossimo. Protesta che, arrivato il via libera della giunta, sarà revocata come annunciato dagli stessi sindacati. L'assessore alla Funzione

pubblica, Patrizia Valenti, aveva garantito il via libera della giunta in tempo per permettere all'amministrazione di pagare prima che venga chiusa la cassa regionale: anche se ora bisogna verificare se questa spesa è compatibile con i limiti del patto di stabilità, già raggiunti dalla Regione in questa fase dell'anno.

I fondi adesso verranno assegnati all'interno dei vari assessorati sulla base di sommarie valutazioni del rendimento che ogni dirigente intermedio svolgerà nel proprio ufficio. Secondo le regole in vigore, ogni anno viene assegnata a ogni ufficio un serie di obiettivi (dal numero di pratiche da portare avanti all'informatizzazione piuttosto che alla limitazione dell'assenteismo), raggiunti i quali a ogni dipendente spetta il premio. Sono rarissimi, se non eccezionali, i casi in cui un dipendente viene privato del premio di rendimento. **GA. PL.**